



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

ALLEGATO 1

CAPITOLATO TECNICO

per la realizzazione di una *indagine volta a fornire elementi sull'attuale quadro di disparità di genere in Italia attraverso l'analisi dei principali ambiti sociali in cui la stessa si realizza, con una particolare attenzione al tema della violenza di genere quale conseguenza, tra l'altro, dell'esistenza di stereotipi e pregiudizi di genere.*

1) OGGETTO CAPITOLATO

Il presente Capitolato Tecnico disciplina le modalità e le condizioni per la realizzazione di una *indagine volta a fornire elementi sull'attuale quadro di disparità di genere in Italia attraverso l'analisi dei principali ambiti sociali in cui la stessa si realizza, con una particolare attenzione al tema della violenza di genere quale conseguenza, tra l'altro, dell'esistenza di stereotipi e pregiudizi di genere*, le cui caratteristiche tecniche sono descritte nel successivo punto.

2) REQUISITI TECNICI DEL SERVIZIO

Le disuguaglianze di genere tra uomo e donna purtroppo persistono in tutti gli ambiti di vita: a livello europeo i dati dimostrano che siamo ancora lontani dall'essere una società che ha realizzato la parità di genere.

Secondo il "Gender Equality Index 2017", indicatore elaborato dall'European Institute for Gender Equality (EIGE), che fornisce una misura sintetica del complesso concetto di uguaglianza di genere, (sulla base di una molteplicità di dati riferiti al 2015), a livello dei Paesi UE, negli ultimi dieci anni, il valore è aumentato di soli 4,2 punti, partendo da un valore di 62 nel 2005 per arrivare all'attuale 66,2. Tale dato mostra quanto il processo verso l'uguaglianza di genere sia piuttosto lento.

L'Indice in questione misura le differenze nella situazione di donne e uomini nell'ambito di sei rilevanti domini di intervento dell'UE: lavoro, denaro, conoscenza, tempo, potere e salute, in una scala da 1 (totale inuguaglianza) a 100 (piena uguaglianza). Inoltre, fanno parte della struttura dell'edizione 2017 dell'Indice, pur non incidendo sul punteggio finale, due domini satellite: la violenza contro le donne e le disuguaglianze intersezionali.

L'Indice 2017 evidenzia che esiste un notevole margine di miglioramento anche se questo si prospetta particolarmente difficile con riferimento al dominio relativo al "tempo", per il quale si è registrato addirittura un incremento delle disuguaglianze di genere nel corso degli ultimi dieci anni. Viceversa, nel dominio relativo al "potere", l'Indice mostra la più consistente tendenza alla diminuzione delle disuguaglianze tra donne e uomini. In tale contesto di persistenti disuguaglianze diffuse nei Paesi EU-28, l'Italia ha fatto registrare tra il 2005 e il 2015 i maggiori progressi tra tutti gli Stati membri dell'UE nella direzione



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

dell'uguaglianza di genere, con un incremento dell'indice di 12,9 punti (da 49,2 a 62,1) nel decennio, migliorando di 12 posizioni la sua graduatoria e raggiungendo il 14° posto.

Contribuiscono al risultato italiano la sensibile diminuzione delle differenze di genere in quattro domini di studio: lavoro, denaro, conoscenza e potere. In particolare, l'istruzione delle donne italiane e la loro capacità decisionale sono aumentati negli ultimi dieci anni in modo tale da rendere massima a livello europeo la diminuzione delle differenze rispetto alla situazione degli uomini in questi settori, così da determinare un incremento di 7,3 punti nel Gender Equality Index relativo al dominio della conoscenza portando l'attuale indice relativo al potere ad un valore triplo (da 16,1 a 45,3) rispetto a quello di 10 anni fa.

Tuttavia, il punteggio italiano resta inferiore alla media UE, pari a 66,2. I risultati del rapporto Eige per il nostro Paese, presentati presso il Dipartimento pari opportunità, evidenziano che, in generale, la situazione risulta migliorata in tutti i domini analizzati, ad eccezione del dominio "tempo" che in Italia è sceso di 0,8 punti, segno della persistente disparità nella ripartizione dei compiti domestici tra donne e uomini. In tale ambito vi sono, quindi, ampi margini di miglioramento, promuovendo una maggiore condivisione delle responsabilità familiari anche attraverso nuovi strumenti di flessibilità lavorativa e di conciliazione vita/lavoro o di welfare aziendale che favoriscano la conciliazione.

Per quanto riguarda il dominio relativo al "lavoro", il punteggio è lievemente aumentato sebbene, purtroppo, ciò sia correlato anche alla perdita di posizione degli uomini per effetto della crisi economica. Permangono, tuttavia, forti discriminazioni sia nell'accesso che nella permanenza delle donne nel mercato del lavoro formale: molto spesso per le donne è difficile trovare un lavoro adeguato al titolo di studio, ottenere promozioni e fare carriera accedendo a posizioni dirigenziali, percepire guadagni uguali a quelli degli uomini per lo stesso tipo di lavoro (gender paygap). Inoltre, le donne sono prevalentemente occupate in taluni settori (istruzione, sanità, attività di assistenza sociale) mentre, ad esempio, sono scarsamente presenti nelle professioni nei settori maggiormente redditizi quali quelli nelle materie STEM (Scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) dove gli uomini sono in numero fortemente prevalente. Si registra in tali settori una pesante discriminazione delle donne dovuta alla presenza di stereotipi e pregiudizi di genere, quale quello di una scarsa attitudine delle studentesse verso le discipline STEM cui consegue un divario di genere, sia all'interno del percorso di studi che nelle scelte di orientamento e professionali.

Con riferimento alla violenza, il punteggio dell'Italia è di 26,8, ossia leggermente inferiore alla media UE. A livello sociale, si registra un dato particolarmente negativo: è stato stimato che la violenza contro le donne costa all'Italia circa 26 miliardi di euro all'anno a causa della perdita di produzione economica, del maggiore utilizzo dei servizi e dei costi personali (dati estrapolati da uno studio realizzato a livello UE, Eige, *Estimating the costs of gender-based violence in European Union*, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione Europea, Lussemburgo, 2014)

Tenuto conto dei dati sopra descritti e considerato che il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri svolge, tra l'altro, funzioni di coordinamento delle politiche in materia di opportunità promuovendo azioni e definendo nuove tipologie di intervento volte a prevenire e rimuovere ogni forma e causa di discriminazione di genere, si ravvisa la necessità, allo



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

scopo di mettere in atto nuove e più mirate politiche di contrasto alle discriminazioni, nonché agli stereotipi e pregiudizi nei confronti delle donne, di acquisire una *indagine volta a fornire elementi sull'attuale quadro di disparità di genere in Italia attraverso l'analisi dei principali ambiti sociali in cui la stessa si realizza, con una particolare attenzione al tema della violenza di genere quale conseguenza, tra l'altro, dell'esistenza di stereotipi e pregiudizi di genere.*

Nello specifico, l'indagine dovrà essere così strutturata:

- A. Analisi del contesto generale di riferimento, anche attraverso l'utilizzo di dati ufficiali elaborati da organismi italiani e internazionali, allo scopo di individuare i vari ambiti di vita in cui si concretizza la discriminazione di genere e fornire un quadro generale della situazione attuale. Al riguardo, tra i vari ambiti, rivestirà importanza l'analisi delle discriminazioni nei sei domini individuati dall'Eige (lavoro, potere, ricchezza, salute, conoscenza e tempo) con una particolare attenzione agli stereotipi e ai pregiudizi che alimentano il divario di genere nei percorsi di istruzione nelle materie STEM e, conseguentemente, nell'accesso delle donne al mercato del lavoro nei medesimi settori. L'indagine, inoltre, dovrà contenere un focus specifico sul tema della violenza di genere;
- B. Approfondimento dei singoli ambiti analizzati allo scopo di far emergere gli stereotipi e i pregiudizi ivi radicati, nonché la relativa percezione, anche attraverso modalità innovative e piattaforme interattive (blog online) per raccogliere opinioni al riguardo, dalle quali emerga, tra l'altro, un raffronto tra nuove generazioni e generazioni più mature rispetto alle aspirazioni professionali e/o di carriera delle donne ma anche rispetto all'esistenza degli stereotipi;
- C. Realizzazione di un sondaggio/indagine, tramite questionario, su un campione rappresentativo della collettività di riferimento secondo genere, classe di età, titolo di studio, condizione lavorativa, ampiezza del comune di residenza e collocazione geografica;
- D. Elaborazione di un Rapporto conclusivo di presentazione dei risultati dell'indagine, corredato da grafici e tabelle, con analisi dettagliate degli indicatori per i principali ambiti, da presentare, eventualmente, anche nel corso di un evento istituzionale.

Costi del servizio: entro l'importo massimo di € 39.900,00 (euro trentanovemilanovecento/00), esclusa IVA.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

3) PRESENTAZIONE OFFERTA

Il fornitore, invitato a presentare offerta tramite MEPA, dovrà produrre la seguente documentazione obbligatoria sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante, con allegata fotocopia leggibile di un valido documento di riconoscimento:

1. Documentazione amministrativa (modulo allegato):
Dichiarazione cumulativa sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., attestante:
 - a) l'iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura, per attività coincidenti con quelle del presente affidamento;
 - b) l'insussistenza delle condizioni determinanti l'incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione previste dall'art. 80 del D. Lgs 18 aprile 2016, n. 50;
 - c) l'insussistenza di una delle cause ostative previste dal decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione";
 - d) l'insussistenza delle condizioni di esclusione riguardanti il lavoro sommerso di cui all'art. 1-bis della legge 18 ottobre 2001, n. 383 e successive modificazioni;
 - e) l'insussistenza delle condizioni di esclusione di cui dall'art. 14 del D. Lgs. n. 81/2008 riguardanti il contrasto del lavoro irregolare, la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e successive modificazioni;
 - f) di non essere incorsi, negli ultimi tre anni, - a causa di inadempimenti - in risoluzione di contratti stipulati con amministrazioni pubbliche per prestazioni analoghe a quelle oggetto del presente affidamento;
 - g) di non aver conferito incarichi professionali o attività lavorativa a ex dipendenti pubblici che hanno cessato il rapporto di lavoro con l'amministrazione aggiudicatrice da meno di tre anni e che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di quest'ultima ai sensi di quanto previsto dall'art. 53, comma 16 ter del D. Lgs 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i. e dalla normativa in materia di anticorruzione, trasparenza e integrità;
 - h) di aver assolto agli obblighi contributivi ai sensi dell'art. 46 comma 1 lett. P del D.P.R. n. 445/2000 e della circolare INPS n. 92/2005;
 - i) di aver preso visione, di accettare in maniera piena e incondizionata e di obbligarsi all'osservanza di tutte le disposizioni, nessuna esclusa, previste nel Capitolato Tecnico;
 - j) di aver giudicato il prezzo offerto pienamente remunerativo e tale da consentire l'offerta presentata, considerato il pieno assolvimento degli obblighi in materia di sicurezza e delle condizioni di lavoro, con particolare riferimento al D. Lgs n. 81/2008 e successive modificazioni;
 - k) di assumersi l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 3 agosto 2010, n. 136 e successive modificazioni;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

- 1) di acconsentire, ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e successive modificazioni, al trattamento dei dati per la presente procedura.

2. Offerta tecnica:

L'offerta tecnica illustrerà i contenuti e le modalità di realizzazione del servizio proposto, in coerenza con le previsioni del presente capitolato.

3. Offerta economica:

L'offerta economica dovrà riportare il prezzo complessivo del servizio (IVA esclusa), espresso in cifre e in lettere.

In caso di discordanza tra il prezzo indicato in cifre e il prezzo indicato in lettere sarà ritenuto valido quello più vantaggioso per il Dipartimento.

Ai fini dei controlli sul possesso dei requisiti, il Dipartimento si riserva la facoltà di verificare quanto dichiarato in sede di presentazione di offerta.

La mancata presentazione da parte del concorrente della documentazione indicata come obbligatoria, nei tempi indicati a sistema, verrà considerata come offerta incompleta e/o parziale. Tale documentazione, redatta in lingua italiana, dovrà essere presentata esclusivamente attraverso le modalità indicate dalla presente procedura di RdO, pena l'irricevibilità dell'offerta e l'invalidazione della stessa.

I prezzi indicati saranno impegnativi e vincolanti per l'operatore economico e non potranno essere soggetti a revisione alcuna per aumenti di qualsiasi natura che si dovessero verificare posteriormente all'offerta.

4) STIPULA DEL CONTRATTO

La stipula del contratto di affidamento avverrà attraverso la procedura informatica del MEPA e attraverso l'accesso al link "dati e documenti di stipula". In questa sede saranno gestiti tutti i dati e documenti richiesti per perfezionare il contratto e, in particolare, l'invio del documento di stipula firmato digitalmente.

Il documento di stipula viene prodotto automaticamente dalla piattaforma e contiene i dati della RdO inviata e i dati dell'offerta aggiudicata.

In caso di aggiudicazione e come previsto dalla normativa vigente, oltre al documento di stipula, sarà sottoscritto in formato digitale il patto di integrità, secondo il facsimile allegato.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

5) CAUZIONE

Questa Amministrazione richiederà a garanzia del perfetto ed integrale svolgimento dell'attività, una garanzia fideiussoria del 10% dell'importo contrattuale, ai sensi dell'art. 103, co. 1, del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. L'importo della garanzia sarà ridotto del cinquanta per cento (50%) se il fornitore è in possesso della certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee vigenti, ai sensi dell'art. 93, co. 7 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

In alternativa, in caso di notoria solidità del fornitore e su esplicita richiesta dello stesso, questa Amministrazione può concedere l'esonero dalla cauzione previo miglioramento del prezzo di aggiudicazione, ex art. 54. del Regio Decreto 23 maggio 1924, n. 827.

Tale miglioramento (almeno dell'1%), dovrà essere espressamente comunicato (in cifre, in lettere e in percentuale) ed indicato in sede di presentazione di offerta attraverso uno specifico documento allegato alla medesima offerta, firmato e datato dal rappresentante legale, nel quale dovrà essere chiaramente esposto il prezzo con il quale si concorre e il miglioramento offerto in caso di aggiudicazione e concessione dell'esonero dalla cauzione.

6) TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

Ai sensi della Legge 13 agosto 2010, n. 136 modificata dal Decreto legge 12 novembre 2010, n. 187, l'operatore economico si impegna ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari e comunicherà a questa Amministrazione, in caso di affidamento del servizio, gli estremi identificativi del conto corrente dedicato, le generalità e il codice fiscale della persona delegata ad operare su di esso, compilando la dichiarazione allegata al presente Capitolato Tecnico.

L'operatore economico dovrà pertanto utilizzare uno o più conti correnti bancari o postali, accesi presso banche o presso la società Poste Italiane Spa, dedicati, anche non in via esclusiva, alle commesse pubbliche. I bonifici bancari o postali dovranno riportare, in relazione a ciascuna transazione posta in essere, il CIG.

In caso di affidamento del servizio, l'incarico si intenderà automaticamente ed espressamente risolto in tutti i casi in cui le transazioni vengano eseguite senza avvalersi di banche o della società Poste italiane Spa, ai sensi dell'art. 3 co. 8 Legge 13 agosto 2010, n. 136, Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia (G.U. n. 196 del 23 agosto 2010).

7) TERMINI E CONDIZIONI PER L'ESECUZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio offerto dovrà corrispondere alle caratteristiche e prescrizioni indicate nel presente Capitolato Tecnico.

Eventuali modifiche che dovessero rendersi necessarie in corso di esecuzione del contratto potranno essere concordate tra le parti senza oneri aggiuntivi per l'Amministrazione.

Il fornitore ha l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni di cui venga in possesso e, salvo espressa autorizzazione da parte della scrivente Amministrazione, di non divulgarli in alcun



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione dell'incarico.

Il contratto avrà decorrenza dalla data di stipula fino al **20 novembre 2018**, termine fissato per la consegna del prodotto finale.

8) LIQUIDAZIONE FATTURE

Il pagamento per la fornitura del servizio avverrà in un'unica soluzione al termine del servizio.

I pagamenti saranno effettuati con bonifico bancario entro 60 giorni a far data dalla ricezione della fattura elettronica. Quest'ultima dovrà essere intestata a:

Codice Amministrazione destinataria: ETCJIB

Codice Fiscale: 80188230587

Denominazione: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Pari Opportunità, Ufficio per gli interventi in materia di Parità e pari opportunità.

La fattura dovrà recare tassativamente l'oggetto del servizio e il CIG.

Il pagamento di quanto dovuto sarà effettuato solo dopo che l'Amministrazione avrà riscontrato e approvato, con apposito atto, la regolarità della prestazione effettuata.